

Phoenix: Mansell si schianta a 250 all'ora È salvo

PHOENIX Il pilota inglese Nigel Mansell è rimasto coinvolto ieri in un incidente mentre gravava per le prove del GP di Phoenix del campionato di F1. Le sue condizioni non sono gravi. La Lola di Mansell, che viaggiava a 170 miglia orarie (250 all'ora) è finita sul muro di protezione, buciandola e schizzando a 150 metri. Mansell è rimasto una decina di minuti nelle lamiere della sua macchina, poi è stato estratto, in stato d'incoscienza, e caricato su un elicottero che lo ha trasportato al Good Samaritan Hospital di Phoenix. Ieri è arrivato appena quindici minuti dopo l'incidente. Michael Knight, portavoce del team Haas-Newman per cui corre il pilota inglese, ha detto ieri sera: «L'impatto è stato molto forte ma dai primi esami e dalle radiografie a cui Nigel è stato sottoposto all'ospedale risulta una commozione cerebrale molto forte, ma nessuna ferita grave, solo escoriazioni più o meno profonde».

Il sabato lavorativo della serie A

Sotto di due reti alla fine del primo tempo, i campioni riaggantano i partenopei grazie alla vena dell'attaccante Ma la squadra di Capello sembra lontana dai suoi standard Gli schemi sono prevedibili e Baresi perde qualche colpo

La paura fa 45

Lentini salva i rossoneri dal tracollo

MILAN-NAPOLI 2-2

MILAN: Rossi 7, tassotti 6, Mladini 7, Albertini 6, Nava 6, Baresi 5,5, Lentini 7, Rijkaard 5, Papi 4,5 (Massaro al 46'), Gullit 7, Erano 5 (Evani al 40', 65').
NAPOLI: Galli 7, Ferrara 5,5, Francini 6, Crippa 6,5, Corradini 5,5, Nela 6,5, Carbone 7, Thern 6,5, Careca 7, Zola 6,5, Policiano 7.
ARBITRO: Beschin (Di Legnano) 5,5.
RETI: Careca al 34', Policiano al 45', Lentini 56' e al 63'.
NOTE: angoli 4 a zero per il Milan, ammoniti Carbone, Thern, Policiano, Ferrara, Tassotti. Giornata fredda e ventosa, campo in buone condizioni.

DARIO CECCARELLI

MILANO. All'ultimo respiro. Milan-Napoli è un istantaneo. Gullit che esce dal campo con la maglia a brandelli. In quella maglia strappata c'è tutto il senso di una partita ad alta tensione agonistica che regala emozioni come un toboggan impazzito. Non c'è ordine, saltano tutti gli schieramenti tattici e, soprattutto, rischia di saltare il Milan che, dopo il primo tempo, si ritrova sotto di due gol. Un Milan lento, fiacco, quasi iriconoscibile, che offre il fianco e il petto alle affilate lame di Careca, Zola e Policiano. Sotto di due gol, con l'inquietante prospettiva di inanellare la seconda sconfitta consecutiva in casa, la squadra di Capello è in una situazione con un guizzo che neppure il più accanito tifoso della curva gli avrebbe accreditato. Fuori Papi, quasi inesistente, e dentro Massaro. Inoltre, viste le

Beschin, che al 30' non aveva concesso un gol a Gullit per fuorigioco, ammonisce tre partenopei nello spazio di cinque minuti per scorrettezze varie. Stranezza del calcio: a dare una vera scarica di adrenalina al Milan sono i due giocatori fino a quel momento più responsabili dello sfascio, e cioè Lentini e Nava. Il primo per le sue solite abitudini, e per aver concesso a Francini la palla che porterà al secondo gol di Policiano, il secondo per le sue evidenti difficoltà a frenare i guizzi di classe di Zola e Careca. Siamo al 56' e Rijkaard, servito da Tassotti, appoggia per Lentini: stop di petto e gran rovesciata che trafugge Galli. Un numero d'alta classe che scuote l'intero stadio. È un'inezioncina per il motore rossoneri che riparte subito a tavoletta. Tocca ai partenopei, peraltro sempre lucidi, stringersi alle corde per limitare i danni. Ma al 63', Lentini, servito da Nava, riparte in parità il match. Tutto il merito è proprio del difensore, assai rinfanciato dallo spostamento sul fianco destro. E qui, a metà campo, prima ruba un pallone a Carbone (uno dei migliori del Napoli) e poi resiste al pressing di Ferrara riuscendo a portarsi sul fondo: calibrato appoggio per Lentini che batte forte Galli con facilità. Due pari, ma la giostra continua. Un minuto dopo infatti Careca, solo sulla destra, può richiudere il match: gran diagonale ma Rossi, con uno

splendido intervento, evita il patatrac. Le ultime occasioni (gran tiro di Albertini neutralizzato da Galli e colpo di testa di Gullit sopra la traversa) sono dei rossoneri. Splendida partita, fuori da qualsiasi schema, che riconferma una cosa: che il Milan, pur non godendo di buona salute (patetico nel primo tempo) può pescare dal suo serbatoio innumerevoli risorse. Un'altra indicazione che emerge è la vibrante reazione di Lentini, autore di due gol, e grande protagonista, insieme a Gullit, della rimonta rossonera. Infine altri due elementi su cui riflettere. Facile il primo: come è possibile che il Napoli, con questo organico, abbia rischiato la B? Il secondo è la non comune capacità di Capello nel rimescolare le carte quando le cose si mettono male. È nelle difficoltà, più che nei record, che si giudicano gli allenatori.

Gullit: «Ci ha salvati l'orgoglio»

MILANO. «Nel primo tempo eravamo molli. Senza grinta, fiacchi nei contrasti. Poi, nella ripresa, qualcosa è scattato nella testa. Per me è stato l'orgoglio: non volevo cedere in quel modo. Gli avevamo concesso troppi spazi, non si poteva continuare così». Rued Gullit, 30 anni, una maglia strappata da Francini in uno dei tanti contrasti, spiega ai cronisti le diverse facce di una partita che ha visto il Milan sull'orlo del baratro. Silvio Berlusconi, che nel primo tempo si era rifiutato di parlare con i cronisti, alza fine tira un gran sospiro di sollievo. Parla con orgoglio di quei «15 minuti di grande grinta e di gran carattere» poi sono elogi per Mladini in versione centrale, per Nava



Un'espressione di raccapriccio di Fabio Capello

Potevo chiudere la partita». Sull'uscita di Rossi che tanto fa discutere i dirigenti napoletani («ogni volta ce ne andiamo da Milano con qualche rammarico») Zola spiega: «Rossi mi si è messo davanti, mi sembra che mi abbia fatto fallo. Ma a giudicare da come ha reagito sembra che il fallo l'abbia subito». Anche Fabio Capello non vuol parlare di arbitri. Oggi accetta tutte le decisioni. È contento di poter spiegare le sue mosse sulla scacchiera milanista, perché alla fine gli andata bene. Sapeva che era una partita difficile, sapeva che il Napoli era in ottima forma, ma ce l'ha fatta. E come dice Nava «questo risultato sarà un buon viatico per i prossimi impegni».

Tutto facile per la squadra di Scala Tentata aggressione a Borgonovo

Passeggiata al mare con reti al seguito

PESCARA-PARMA 0-2

PESCARA: Marchioro 5,5, Sivebaek 5,5, De Julius 6, Dunga 6,5, Mendy 5, Nobile 5, Compagno 6, Ceredi 6, Borgonovo 4 (46' Aureli 6), Palladini 6, Massara 5 (70' Epifani sv). (12 Savarini, 13 Rosone, 16 Martorella).
PARMA: Ballotta 6,5, Benarrivo 6,5, Di Chiara 6, Minotti 6, Apolloni 6,5, Matrecano 6, Hervat 6 (66' Pizzi sv), Pin 6, Osio 6, Brolin 6,5, Asprilla 6 (71' Ferrante sv). (12 Ferrari, 13 Donati, 14 Pulga).
ARBITRO: Bettin 6.
RETI: 3' Matrecano, 45' Brolin.
NOTE: angoli 5-1 per il Pescara, ammoniti Mendy e Brolin, spettatori 13.193, incasso 401.552.666.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

PESCARA. Prove generali di trasmissione riuscite: il primo atto per costruire il risultato, un altro di accademismo per amministrarlo e poi, alla fine, pure un po' di passerella, con tanto di applausi, che non guasta. Il sabato del Parma in gita in terra d'Abruzzo dice questo: e dice anche che Madrd, dove la banda di Scala è attesa martedì dall'Atletico per la semifinale di andata di Coppa delle Coppe, fa meno paura. Gli emiliani cercavano da questa trasferta di Pescara una verifica della situazione in vista della kermesse europea e una vittoria per proseguire la scalata in campionato. Il 2-0 suona come risposta positiva su tutti i fronti. È come ennesima perdita di un girone di ritorno in cui il Parma ha cambiato marcia e, in attesa dei risultati di oggi, è la squadra leader dopo il giro di boa. Con quello di ieri, i nerazzurri sono risultati buoni di fila. Compimenti. E compimenti anche al pubblico pescarese, che fischia in maniera civile la sua squadra, ormai allo sbando, ma trova il tempo di applaudire gli avversari, impegnati subito dopo la fine della gara nel consueto allenamento defaticante. Se qualcuno si attendeva altri messaggi da questa partita, è stato un pomeriggio spreco. Non aveva certo l'aria di essere una di quelle partite da album dei ricordi. Il Parma, tanto per intendersi, ha lasciato ai box Melli, Zoratto, Cuoghi e Grun. Un pomeriggio da spettatori, in vista della notte di Madrid. E a proposito di «guardare» e spagnoli una segnalazione: in tribuna c'era un osservatore dell'Atletico, Ruben Cano. Quanto al Pescara, l'esordio in casa di Zucchini, nocchiero di ventura al posto di Galeone, è stato un fiasco colossale. Ma dare la colpa a questo debuttante con la faccia raggrinzita dai chilometri spesi in un'onesta carriera da centrocampista spaccalegna, sarebbe ingeneroso. La verità è un'altra: il Pescara non è una squadra da serie A. Ci sono giocatori scoppiati, come il senegalese Mendy e il danese Sivebaek. Altri sono in crisi nera, come Borgonovo, replicante malriuscito dell'agente attaccante che fu (all'uscita dallo stadio un gruppo di tifosi ha tentato di aggredirlo, lo ha salvato il padre di Compagno). Altri sono

La squadra di Trapattoni in difficoltà con i friulani. Peruzzi infortunato non giocherà in Coppa. Annullato un gol a Balbo

Alla Signora ora non resta che l'Europa

UDINESE-JUVENTUS 0-0

UDINESE: Di Sarno 6, Pellegrini 6, Orlando 6, Sensani 6,5, Calori 6, De Zeri 6, Matti 6, Rossitto 6, Balbo 6, Dell'Anno 7 (dall'88 Czachowski sv) Branca 6,5 (dal 64 Marrarone 6), 12 Di Leo 13 Mandorlini 15 Mariotto.
JUVENTUS: Peruzzi 6 (dall'88 Rampulla sv), Carrara 6, Marocchi 5, Dino Baggio 5, Kohler 6, Julio Cesar 5,5, Conte 5, Platt 5, Vuilli 5, Roberto Baggio 5, Di Canio 5 (dal 57 Torricelli 5,5), 13 De Marchi 15 Galia 15 Ravanelli.
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli 5.
NOTE: Calci d'angolo 5 a 2 per l'Udinese. Ammoniti Branca, Conte, Balbo, Kohler, Calori. Spettatori paganti 13.510 per un incasso di 741.750.000, abbonati 11.814 per un rateo di 370.320.000.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

UDINE. Artur Jorge, allenatore del Paris Saint Germain, ha lasciato lo stadio a cinque minuti dalla fine concedendo

proche battute ai taccuini dei cronisti: «Non è stata una gran partita. La Juve l'ha governata con una certa sicurezza. Tra-

pattoni ha ottime individualità in ogni reparto, capaci di risolvere la partita in ogni momento». Libera interpretazione del suo pensiero: «Se i bianconeri torinesi giocano così male anche martedì non facciamo un solo boccone. Come avranno fatto ad arrivare tanto avanti in Coppa-Uefa. Si sono fatti schiacciare da una squadra che lotta per la salvezza». Allo stadio Friuli la Juve è stata ancora una volta un disastro. Completo. Per 90 minuti è risultata in balia dell'Udinese. È stata costretta a difendersi, a volte con grande affanno. S'è salvata solo per la bravura di Peruzzi e per qualche imprecisione dei padroni di casa. Certo, la squadra di Trapattoni

pensava soprattutto al match di Coppa Uefa col Paris Saint Germain. Ma questo non è certo sufficiente a giustificare una prestazione tanto scandalosamente abulica. A centrocampo Platt, Conte, Dino Baggio non hanno mai saputo impostare una manovra decente. Limitandosi a interdizioni affannose, appoggi laterali e lanci talmente scolastici da esaltare i dirimpettai Dell'Anno, Rossitto, Mattei e Sensani. La difesa ha vivacchiato sulla grinta di Kohler e Carrera e su Peruzzi. Gioco sulle fasce: zero. Manovre d'attacco: zero. Vuilli e Roberto Baggio hanno vagato per il campo per 90 minuti come fantasmi (augurandosi solo che la partita si chiudesse il più

presto possibile. In 90 minuti la Juve ha tirato in porta (si fa per dire) due volte. Nella prima occasione Roberto Baggio ha appena sporcato i guanti di Di Sarno. Nella seconda Dino Baggio ha impegnato il portiere friulano, ma su punizione. Il pubblico ha fischiato la «Si solo grazie ad una svista dell'arbitro Cinciripini che ha annullato un gol a Balbo per offesa, quando invece l'argentino era tenuto in gioco da Marocchi. La partita di Udine non fa altro che confermare la pessima stagione della Juve. Una squadra allo sbando, senza idee e senza nerbo. Il pareggio dell'«Friuli» finirà anche per peggiorare la posizione di classifica, quindi diminuire le

chance per un posto in Uefa nella prossima stagione. Trapattoni si arrampica sugli specchi per trovare un brandello di giustificazione alla pessima prestazione dei suoi: «Erano stanchi per il derby col Toro e delusi per l'eliminazione dalla Coppa Italia. In più pensavano alla partita di martedì col Paris Saint Germain. Bisogna capirlo. No, i bianconeri non sono scusabili. Non è possibile che la Juve continui a trascinarsi per tutti i campi d'Italia accumulando sempre e solo figuracce. A complicare ulteriormente le cose per Trapattoni in vista del match di Coppa c'è l'infortunio occorso a Peruzzi: risentimento all'«adduttore» della coscia destra. Martedì potrebbe non esserci. Applausi e complimenti per l'Udinese. La squadra di Bigon ha lottato, corso e giocato per 90 minuti, cercando la vittoria con grande determinazione. Ha avuto un paio di limpide occasioni da gol. Le ha sbagliate e recrimina. Ma l'obiettivo salvezza è più che mai a portata di mano. Dell'Anno è stato il migliore in campo. Visione di gioco eccellente, doti velocistiche notevoli, cambio di passo e lancio lungo da campione: l'ex laziale si conforma come uno dei maggiori protagonisti del campionato. L'inter l'ha già bloccato. Bagnoli gongola perché con lui il mosaico di centrocampo è davvero ok.

SERIE A - 26 GIUGNO - V. ORE 16.00

BRESCIA-ANCONA
Landucci 1 Nista
Negro 2 Sogliarino
Rossi 3 Lorenzini
De Paolo 4 Poceraro
Paganin 5 Mazzarano
Bonometti 6 Glonek
Sabau 7 Lupo
Dominici 8 Bruniera
Roduciuoli 9 Agostini
Hagl 10 Detari
Giunta 11 Vecchiola
Arbitro: Arena di Ercolano
Vettore 12 Micillo
Marangon 13 Fontana
Brunetti 14 Centofanti
Piovanelli 15 Caccia
Schenardi 16 Bertarelli

CAGLIARI-GENOA
Ielipo 1 Spagnuolo
Napoli 2 Caricola
Festa 3 Fortunato
Bisoli 4 Ruotolo
Firicano 5 Torrente
Puscaddu 6 Signorini
Moriero 7 Van't Schip
Cappioli 8 Bortolazzi
Francescoli 9 Onorati
Matteoli 10 Skuhravy
Oliveira 11 Panucci
Arbitro: Boggli di Salerno
Dibionto 12 Tacconi
Herrera 13 Collovati
Villa 14 Branc
Sanna 15 Fiorin
Campitelli 16 Iorio

FOGGIA-ATALANTA
Mancini 1 Ferron
Petrescu 2 Porrini
Caini 3 Codispoti
Di Biaggio 4 Marcolin
Di Bari 5 Alemao
Bianchini 6 Montero
Roy 7 Rambaoudi
Seno 8 Bordin
Bresciani 9 Ganz
De Vincenzo 10 Perrone
Kolyanov 11 Minaudo
Arbitro: Cesari di Genova
Bacchin 12 Pinato
Grassadonia 13 Valentini
Fornaciari 14 Magoni
Nicoli 15 De Agostini
Mandelli 16 Rodriguez

La classifica
Milan 42 Cagliari 26
Inter 33 Napoli 25
Parma 30 Udinese 23
Lazio 29 Fiorentina 22
Sampdoria 28 Foggia 22
Torino 28 Genoa 21
Juventus 28 Brescia 19
Atalanta 27 Ancona 15
Roma 26 Pescara 12

Prossimo turno
Sabato 10-4-93 / ore 16
Ancona-Roma
Atalanta-Pescara
Fiorentina-Brescia
Genoa-Udinese
Inter-Milan
Juventus-Torino
Lazio-Foggia
Napoli-Sampdoria
Parma-Cagliari

Girone A
Alessandria-Carpi; Arezzo-Ravenna; Carrarese-Spezia; Chievo-Vis Pesaro 1-1 (giocata ieri); Empoli-Siena; Palazzolo-Como; Pro Sesto-Vicenza 0-1 (giocata ieri); Samb-Massese; Treviso-Leffe.
Classifica. Ravenna 38; Vicenza 37; Empoli 34; Triestina 32; Como 30; Pro Sesto e Chievo 28; Vis Pesaro 27; Leffe 26; Massese 25; Sambenedettese e Carrarese 23; Palazzolo, Alessandria, Siena e Spezia 22; Carpi 21; Arezzo 12.

Girone B
Avellino-Lodigiani; Casertana-Perugia; Chieti-Nola; Giarre-Catania; Ischia-Barletta; Palermo-Saleritana; Potenza-Messina; Reggina-Casertano; Siracusa-Aci-reale.
Classifica. Palermo 36; Potenza e Salernitana 33; Aci-reale 32; Avellino e Giarre 30; Casertana e Catania 29; Barletta 25; Casertano 24; Lodigiani, Reggina e Messina 22; Nola 21; Potenza, Siracusa e Ischia 20; Chieti 18. Potenza e Chieti 1 partita in meno.

Girone C
Bari-F. Andria; Cosenza-Bologna; Cosenza-Modena; Cremonese-Taranto; Lecce-Vercelli; Pisa-Padova; Reggina-Ascoli; Spal-Monza; Ternana-Piacenza; Venezia-Lucchese.
Classifica. Cremonese e Lecce 35; Cosenza e Ascoli 33; Piacenza e Padova 31; Venezia e Verona 30; Bari 28; Pisa 27; Cosenza 25; Modena 24; Spal 23; Monza, Bologna e F. Andria 22; Lucchese 21; Taranto 15; Ternana 12.

Girone D
Alessandria-Tempio; Lecco-Fiorenzuola; Novara-Mantova; Olbia-Oltrepò; Pavia-Varese; Pergocrema-Ospiatele; Solbiatese-Casale; Suzzara-Giorgione; Trento-Como.
Classifica. Mantova 34, Fiorenzuola 31, Lecco 30, Giorgione 29, Novara e Centese 28, Solbiatese 27, Varese 26, Casale e Olbia 25; Trento 23; Pavia 21; Ospiatele 20, Aosta 19; Tempio 18; Suzzara 17; Pergocrema 16, Oltrepò 15.
Girone E Avezzano-Civitanovese; Cecina-Vastese; Cerveteri-Montevarchi; Francavilla-B. Lugo; Gualdo-Viareggio; Pistoiese-Prato; Poggibonsi-Ponteriva; Pontedera-Fano; Rimini-C. di Sangro.
Classifica. Pistoiese 32; Castel di Sangro 31; Cerveteri e Viareggio 30; Rimini 29; Prato 28, B. Lugo e Ponteriva 26; Montevarchi 25; Pontedera, Poggibonsi, Civitanovese e Vastese 22; Gualdo 20; Francavilla 18; Suzzano 17, Cecina 16; Fano 14. * 3 punti di penalizzazione.
Girone F Agras-Licata; Aversa-Trani; Bisceglie; Savaia; Catanzaro-Monopoli; Formia-Sangiuseppe; Leonzio-Turris; Matera-V. Lamezia; Molfetta-Juve Stabia; Sora-Altamura.
Classifica. Juve Stabia 32; Sangiuseppe 31; Matera e Leonzio 29, Formia e Vigor Lamezia 27, Turris e Monopoli 25; Molfetta e Sora 24; Catanzaro e Trani 23; Bisceglie, Savaia e Agras 22; Licata 20; Aversa 17, Altamura 9.

ROMA-FIORENTINA
Cervone 1 Mareggini
Garza 2 Carnascioli
Aldair 3 Carobbi
Piacentini 4 Faccenda
Benedetti 5 Pioli
Comi 6 Luppi
Mihaljovic 7 Effenberg
Haessler 8 Laudrup
Rizzitelli 9 Battistuta
Giannini 10 Di Mauro
Bonacina 11 Baiano
Arbitro: Bazzoli di Merano
Zinetti 12 Mannini
Tempestilli 13 D'Anna
D. Rossi 14 Vascotto
Salsani 15 Dell'Oglio
Toti 16 Bartolli

SAMPDORIA-INTER
Pagliuca 1 Zenga
Mannini 2 Bergomi
Lanna 3 De Agostini
Walkey 4 Bert
Vierchowod 5 Paganin
Corini 6 Battistini
Lombardo 7 Orlando
Jugovic 8 Manicone
Serena 9 Fontolan
Mancini 10 Shalimov
Invernizzi 11 Sosa
Arbitro: Mughetti di Cesena
Nucari 12 Abate
Sacchetti 13 Rossini
Chiesa 14 Tramezzani
Bertarelli 15 Faccola
Buso 16 Schillaci

TORINO-LAZIO
Marchegiani 1 Orsi
Bruno 2 Corino
Sergio 3 Favalli
Fortunato 4 Marcolin
Annoni 5 Luzzardi
Fusi 6 Bergodi
Sordo 7 Fuser
Casagrande 8 Winter
Aguilera 9 Riedle
Scifo 10 Gascoligne
Venturini 11 Signorini
Arbitro: Ceccarini di Livorno
Di Fusco 12 Fiori
Cois 13 Ballanti
Mussi 14 Sciosa
Silenzi 15 Stroppa
Poggi 16 Neri

Sci nordico. Maurizio De Zoli ha conquistato il 2° posto nella 30 chilometri dei Giochi di Kviteseid alle spalle di Smirnov mentre, fra le donne, Manuela Di Centa ha conquistato un altro secondo posto nella 10 km, preceduta dalla Egorova.

Tennis 1. Novacek-Medvedev sarà la finalissima del torneo di Estoril. Il ceco ha battuto Gustafsson per 6-4; 6-4; mentre l'ucraino ha mandato ko lo spagnolo Sanchez con il punteggio di 6-4; 6-2.

Tennis 2. L'israeliano Amos Mansdorf ha battuto Jim Courier nel torneo di Osaka con il punteggio di 7-5; 7-6. L'altro finalista è Michael Chang che in tre set (6-2, 3-6; 6-3) ha avuto la meglio su Simina.

Fantozzi ko. Il play della Virtus Roma si è infortunato ieri al ginocchio destro procurandosi una distorsione. Rimarrà fermo almeno quindici giorni.

Rugby anticipato. Il Charro Mediolanum Milano ha battuto in casa l'Anatoli Catania con il punteggio di 54 a 18. Questo il programma degli incontri di oggi (ore 16): Scavolini-Livorno; Sparta Informatica-Panto; Simod-Bilboa; Delicuz-Record Cucine; Benetton-Fly Fiori.

Atletica. Il keniano Tanui ha stabilito ieri a Milano il nuovo record del mondo sulla distanza della mezza maratona (km 21,097) con il tempo di 59'47".

Volley, novità europee. Il club italiano impegnato nelle Coppe europee entreranno in lizza soltanto nel mese di gennaio, a partire dal terzo (Coppa campioni) e quarto turno (Coppa Confederale e Coppa delle Coppe).

Ippica. Il Grand national, la corsa più spettacolare e massacrante dell'ostacolo mondiale è stata annullata ieri a Londra in seguito ad una serie di spettacolari quanto drammatici episodi: 2 false partenze con incidenti fra cavalli.

Pallavolo. Nell'anticipo dei quarti di finale dei play off ieri il Messaggero di Ravenna ha seccamente battuto per 3 a 0 la Gabeca di Montebelluna.